



## CHIAROSCURI

*Sospesi in alto, sopra il brusio della città, ripresi da punti di vista ravvicinati e da scorci meno conosciuti le facciate, le cupole, i campanili delle Chiese assumono contorni di una bellezza classica, ma lontani da un vedutismo tradizionale.*

*Quattro città d'arte: Firenze, Roma, Napoli e Palermo e le loro chiese, tradotte in un bianco e nero artistico, con massima attenzione alla luce, ai chiaroscuri che esaltano la grazia senza tempo delle loro forme essenziali.*

*Nel calendario 2015 è stato dato risalto alle parti alte delle architetture esterne che spesso sfuggono agli occhi distratti dei visitatori: un omaggio a quei grandi architetti che hanno lasciato la firma nelle loro opere che il Fondo Edifici di Culto tutela e conserva.*

*Con lo sguardo pulito e rigoroso, con una visione chiara ma anche partecipata, il fotografo Luca Canonici analizza la morfologia e ci invita a seguirlo nella sua esperienza visiva. Senza manipolazioni digitali, basandosi solo su taglio e prospettive da punti di vista non scontati su questi monumenti, arriva ad un'operazione quasi di astrazione visiva, che non ci dà un effetto di déjà-vu delle chiese più famose, ma ci porta a ripensare il nostro modo di guardare queste opere d'arte.*

*Presta una meticolosa attenzione alla composizione, ai particolari, alla restituzione della materia, ad ogni sfumatura luminosa. Sempre alla ricerca della luce giusta modella volumi e superfici, disegna chiaroscuri densi pur mantenendo una gamma tonale ampia, esaltando i dettagli e le qualità estetiche con maestria tecnica.*

*Per il suo lavoro è fondamentale l'utilizzo di obiettivi decentrabili, visioni ravvicinate che isolano parti significanti dall'insieme complesso, talvolta con diaframmi molto aperti, con i quali riesce a concentrare lo sguardo, suo e nostro, escludendo il tessuto urbano circostante, costringendo lo spettatore ad orientarsi, a riflettere sulla percezione personale dei luoghi, intesi non come mete turistiche ma come un punto fermo nel tessuto urbano contemporaneo di identificazione cittadina, all'interno di un mondo cambiato durante i secoli.*

*FOTO di Luca Canonici - PRESENTAZIONE di Bärbel Reinhard - TESTI di Flora Alfano*

*Il Fondo Edifici di Culto (F.E.C.), istituito dalla legge 20 maggio 1985, n. 222, attuativa dell'Accordo del 1984 tra la Repubblica Italiana e la Santa Sede, ha come finalità la conservazione, la manutenzione e la tutela del proprio patrimonio, costituito principalmente da edifici di culto di grandissimo pregio storico, artistico, religioso e culturale, e dalle opere d'arte ivi custodite. Nel patrimonio del F.E.C. sono confluiti i patrimoni del Fondo per il Culto e del Fondo di beneficenza e religione nella città di Roma, nonché delle altre Aziende speciali di culto, organismi istituiti con le diverse leggi eversive della seconda metà dell'800. Il F.E.C. ha quale rappresentante giuridico il Ministro dell'Interno ed è amministrato per mezzo del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione – Direzione Centrale per l'Amministrazione del Fondo Edifici di Culto. Tra gli oltre 750 edifici sacri del Fondo se ne citano alcuni, universalmente conosciuti per l'alto rilievo storico-artistico: la Basilica di Santa Croce, Santa Maria Novella e San Marco a Firenze; Santa Maria in Ara Coeli, Santa Maria del Popolo, Santa Maria della Vittoria, Sant' Ignazio, Santa Maria Nova o Santa Francesca Romana, Santa Maria Sopra Minerva, Sant' Andrea della Valle, la Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo al Celio a Roma; l'Abbazia di Farfa a Fara Sabina e quella di Praglia a Teolo; Santa Chiara con annesso Monastero, San Domenico Maggiore e San Gregorio Armeno a Napoli; la Chiesa del Gesù-Casa Professa e Santa Maria dell'Ammiraglio o della Martorana a Palermo; San Domenico, Santa Maria dei Serri e la Chiesa del Corpus Domini a Bologna. Michelangelo, Guido Reni, Paolo Veneziano, Caravaggio, Gian Lorenzo Bernini, Domenico Antonio Vaccaro, Cavalier d'Arpino, Tiziano, Bernardino Luini, Francesco Francia sono alcuni degli autori più illustri e rappresentativi dei più grandi capolavori della storia dell'arte internazionale, le cui opere sono conservate nelle chiese del Fondo Edifici di Culto. Insieme alle chiese, il Fondo annovera nel suo patrimonio importanti aree museali, la cui gestione è assicurata dal Ministero nell'interesse della cultura. Tra queste le "Case Romane" sottostanti la Basilica dei Santissimi Giovanni e Paolo al Celio a Roma: un suggestivo luogo archeologico consistente in una domus romana unica per la sua ricchezza e conservazione; il Museo dell'Opera di Santa Chiara con l'adiacente chiostro maiolicato nell'omonimo Monastero campano e la Sala degli arredi sacri all'interno della Basilica di San Domenico Maggiore a Napoli. Inoltre, va ricordato che il Fondo è proprietario di beni di altra natura, tra i quali spicca per la sua particolarità la Foresta di Tarvisio, un'estensione di circa 23.000 ettari all'interno della Provincia di Udine, confinante con la Slovenia e l'Austria: un'area naturale incontaminata che si presenta ancora in tutta la sua integrità e particolarmente apprezzata per la presenza di rari esemplari di flora e fauna. Il Fondo Edifici di Culto annovera tra i suoi beni anche un interessante fondo librario antico, custodito nella Biblioteca della Direzione Centrale e costituito da circa 400 volumi editi dall'anno 1552. Le edizioni di grande pregio storico ed artistico, per le splendide illustrazioni eseguite con incisioni xilografiche e calcografiche, riguardano non solo opere giuridiche ma anche classici della letteratura. Il F.E.C. ha un proprio archivio storico situato nella ex Biblioteca Sessoriana del Complesso di Santa Croce in Gerusalemme a Roma, costituito da oltre dieci mila documenti storici che vanno dalla metà dell'800 ai primi decenni del '900. Annualmente il Fondo finanzia interventi di restauro e conservazione per circa 6 milioni di euro. Il Fondo svolge attività finalizzate a far conoscere e a valorizzare il proprio patrimonio attraverso eventi culturali di notevole rilevanza artistica quali, in particolare, mostre e pubblicazioni.*



## **Santa Croce, Firenze**

*Sorge nell'omonima piazza ed è una delle più grandi chiese officiate dai francescani, nonché una delle massime realizzazioni del gotico in Italia. Nel 1294 ebbe inizio la sua costruzione, consacrata solo nel 1443 da Papa Eugenio IV. La facciata tricuspidata, rivestita in marmo bianco di Carrara con riquadrature in marmo verde di Prato, è opera di Niccolò Matas (1853-1863), mentre sopra il portale mediano sono collocate la statua della Madonna e la scultura con il Trionfo della Croce di Giovanni Dupré. Di particolare rilevanza la Cappella Bardi con Crocifisso in legno di Donatello e con le Storie di San Francesco di Giotto e la Cappella Peruzzi con Storie di San Giovanni Evangelista e San Giovanni Battista, sempre di Giotto, tra il 1320 e il 1325. La basilica è nota come "Tempio dell'Itale glorie", definizione che risale al carne Dei Sepolcri di Ugo Foscolo, per le numerose sepolture di sommi artisti, letterati e scienziati che racchiude e che la impreziosiscono come straordinarie testimonianze storico-artistiche, dalla navata di sinistra a quella di destra; si tratta della Tomba di Galileo Galilei di Giovan Battista Foggini, di Leon Battista Alberti di Lorenzo Bartolini, di Michelangelo del Vasari, il Cenotafio di Dante Alighieri di Stefano Ricci, la Tomba di Vittorio Alfieri del Canova, il Sepolcro di Niccolò Machiavelli di Innocenzo Spinazzi. Superata l'edicola con L'Annunciazione di Donatello (1435), seguono le Tombe di Leonardo Bruni di Bernardo Rossellino, il Monumento a Gioacchino Rossini di Giuseppe Cassioli e la Tomba di Ugo Foscolo di Antonio Bertì.*





## ***Santa Brigida, Napoli***

*Fu edificata tra il 1640 ed il quarto decennio del '700, grazie alla generosa donazione di Maria Felice Orsini, duchessa di Gravina, alla Congregazione della Madre di Dio dei Padri Lucchesi che, tra il 1637 e il 1640, espansero la chiesa e il convento che attualmente è parte di Palazzo Barbaja. Nella realizzazione della nuova chiesa, che rimpiazzò la preesistente cappella del palazzo, furono rispettate le condizioni imposte dalle autorità spagnole, dietro sollecito del castellano del Maschio Angioino, che riteneva un ostacolo al tiro delle cannoniere una cupola di maestose dimensioni; per questo motivo fu innalzata una cupola alta solo nove metri. I Lucchesi furono espulsi nel 1862; la parrocchia oggi è retta dall'Ordine della Madre di Dio. La chiesa è sede dell'Ordine Militare del Santissimo Salvatore e di Santa Brigida di Svezia. La modesta facciata è composta da due registri: il primo ionico, dove si apre il semplice portale con una lapide che lo sormonta, mentre nella trabeazione si legge un'iscrizione greca; il secondo ordine è caratterizzato dalla presenza del finestrone.*





## ***Carmine Maggiore, Palermo***

*Le origini della chiesa risalgono all'arrivo dei Frati Carmelitani a Palermo, provenienti dal Monte Carmelo, in Palestina, nell'anno 1235. Sorge nel quartiere di Albergheria, uno dei cinque quartieri normanni, nel bel mezzo del mercato di Ballarò e venne costruita nel periodo compreso tra il 1582 (anno inciso nel portale sotto il portico colonnato) ed il 1667. Approssimandosi alla chiesa dalla parte posteriore, si può ammirare in tutta la sua magnificenza l'enorme cupola (aggiunta nel 1680) ricoperta di maioliche policrome e ricca di decorazioni, tra le quali spiccano quattro enormi telamoni effiggiati nell'atto di sostenere la cupola medesima. All'interno, tra stucchi, pregevoli statue lignee e decorazioni in marmi mischi si può, altresì, godere della visione di opere di Pietro Novelli (dipinto della Vergine del Carmelo), Antonello Gagini (statua di Santa Caterina), Vincenzo Messina ed altri illustri artisti dell'epoca.*





## ***Santa Maria del Popolo, Roma***

*Si trova in piazza del Popolo a cui dà il nome ed ha origini molto antiche, infatti, ne abbiamo notizie sin dall'anno Mille, quando Papa Pasquale II fa costruire una cappella sulla tomba dei Domizi (la famiglia di Nerone), in onore della Madonna. Nel 1227 Gregorio IX la fece ingrandire, ma solo nel 1472, su commissione di Papa Sisto IV Della Rovere, acquistò l'assetto attuale. L'edificio sacro vanta interventi come quelli del Bramante, sui cui disegni fu rifatto il coro agli inizi del XVI secolo o del Bernini che disegnò gli altari principali agli estremi del transetto e che diede alla chiesa la chiara impronta barocca che si può ammirare ancora oggi. All'interno troviamo le cappelle di importanti famiglie romane, e tra le molte tombe risalta quella di Ascanio Sforza posta dietro l'altare ad opera di Andrea Sansovino. All'interno della cappella Cerasi si trova la Crocifissione di San Pietro, e la Conversione di San Paolo, dipinte da Michelangelo Merisi detto il Caravaggio. Bernardino di Bette, detto il Pinturicchio, nel 1488 lavorò alla cappella di San Gerolamo dove si distinse per il suo spiccato senso decorativo e una notevole capacità narrativa; questa sua scelta artistica è ben visibile nei fantasiosi animali che circondano l'immagine di San Luca nell'atto di dipingere un quadro raffigurante la Madonna; le decorazioni dell'immagine di San Gregorio mostrano l'originalità del pittore ed il suo desiderio di esprimere attraverso ciò che è bello per gli occhi, il piacere di ciò che è bello per l'intelletto.*





## ***Santa Croce in Gerusalemme, Roma***

*Sorge nella piazza omonima, edificata sui resti di una villa imperiale, la sua costruzione fu avviata da Settimio Severo e terminata da Eliogabalo nei primi due decenni del III secolo d.C. La basilica, detta inizialmente Sancta Hierusalem, assunse il nome di Basilica Heleniana nel 433, dopo che Sant'Elena, madre di Costantino, vi fece edificare una cappella, isolata rispetto al complesso centrale, dove ripose i resti della Santa Croce da lei rinvenuti e riportati da Gerusalemme. Nel fregio della facciata si legge la dedica fatta apporre da Papa Benedetto XIV, a cui si devono i rifacimenti nel 1743, mentre sopra la balaustra di coronamento che si interrompe in corrispondenza del timpano curvilineo sono poste le statue dei Quattro Evangelisti, di Sant'Elena a sinistra con la Croce e di Costantino a destra; al centro, sopraelevata, è la Croce in ferro, con angeli in adorazione. L'ingresso alla basilica avviene attraverso tre ampie arcate che immettono in un atrio a pianta ellittica, con piccola cupola sorretta da pilastri affiancati da colonne in granito che, nella basilica paleocristiana, erano situate all'interno. Nei sotterranei si trova la ricca cappella di Sant'Elena, ornata, nella volta, da una decorazione a mosaico, poi restaurata agli inizi del Cinquecento da Melozzo da Forlì e alla fine del Cinquecento da Baldassarre Peruzzi.*





## ***Sant' Agostino alla Zecca, Napoli***

*La chiesa di Sant'Agostino alla Zecca o Sant'Agostino Maggiore è tra le più grandi chiese di Napoli; si erge nel centro antico. La struttura religiosa fu iniziata da Carlo I d'Angiò, ma venne completata grazie a Roberto d'Angiò nel 1287, per volere dell'ordine degli Eremitani su di un precedente convento di monache basiliane. Venne riedificata in stile rinascimentale dopo il terremoto del 1456 e rifatta tra il XVII secolo e il XVIII secolo. Si distinguono l'alto campanile che fa da cornice alla facciata, gli affreschi nella sagrestia e il chiostro del pittore Giacinto Diano a pianta quadrata circondato da sedici colonne.*





## ***Santa Caterina, Palermo***

*Attigua ad un monastero domenicano fondato nel '300, la chiesa si affaccia, con il prospetto principale, su Piazza Bellini e con quello laterale su Piazza Pretoria. Fu iniziata nel 1566 e portata a termine nel 1596. L'impianto è a navata unica con sei cappelle (tre per lato); lo stile della facciata è tardo rinascimentale. Ciò che colpisce di più è la ricca decorazione dell'interno, ad unica navata, tipico dell'età della Controriforma. Esso si offre all'occhio incredulo del visitatore in tutta la ricchezza decorativa dei marmi mischi, degli stucchi, degli intarsi, delle rifiniture in argento e oro, delle preziose statue, degli affreschi, delle pregiate tele settecentesche e di tante altre raffinate opere artistiche. Sulle pareti, tra l'altro, si possono ammirare i bassorilievi con la vita di Santa Caterina.*





IOHANNES ORICELLARIV SPAV F ANSAL MCCCCCLXX

## ***Santa Maria Novella, Firenze***

*Si erge sull'area di un oratorio del X secolo, chiamato Santa Maria delle Vigne, ampliato nei secoli XI e XII. L'aggettivo "Novella" sottolinea il rinnovamento del modesto edificio preesistente, dove nel 1221 si erano stabiliti i frati domenicani; di questo ordine facevano parte i due architetti che progettarono l'edificio, iniziato nel 1246. La parte superiore ed il portale centrale sono, invece, progettate da Leon Battista Alberti (1456-70) che armonizza coerentemente le nuove strutture con le preesistenti. L'interno è stato poi oggetto di sostanziali interventi di ammodernamento ad opera di Giorgio Vasari, nel 1567, e, tra gli anni 1858-1860, ad opera dell'architetto Enrico Romoli. La chiesa fu la prima basilica dove vennero usati elementi dell'architettura gotica a Firenze. E' suddivisa in tre navate e al centro della principale è collocato il Crocifisso dipinto su tavola, opera giovanile di Giotto (1290). Gli altari della navata di sinistra presentano numerose opere importanti fra cui spicca la Trinità del Masaccio (1427). La Cappella Maggiore o Cappella Tornabuoni si trova al centro della chiesa e contiene uno dei più vasti cicli di affreschi di tutta la città, realizzato dal Ghirlandaio e bottega dal 1485 al 1490. La cappella di destra ospita la Madonna del Rosario del Vasari (1570); quella di sinistra, la cappella Gondi, disegnata nel 1503 da Giuliano da Sangallo, conserva il Crocifisso ligneo di Brunelleschi (1410-1425).*





## ***Santa Francesca Romana, Roma***

*E' anche conosciuta come "Santa Maria Nova al Foro Romano". Si trova in una suggestiva posizione, circondata dal colle Oppio, dal colle Celio e dal colle Palatino, nella zona si trovano anche il Colosseo, e l'arco di Settimio Severo. Originariamente la chiesa è stata dedicata agli Apostoli Pietro e Paolo e le venne dato il nome di Santa Maria Antiqua, fino all'anno 707. In seguito, con Papa Leone IV è stata denominata Santa Maria Nuova. Nel 1484 nella chiesa vi è stata sepolta Santa Francesca Romana, matrona romana appartenente alla nobile famiglia dei Ponziani e istituttrice dell'ordine religioso delle oblate di Tor de' Specchi, così la chiesa ha assunto la denominazione con la quale è conosciuta attualmente. L'edificio sacro si presenta a navata unica con otto cappelle laterali adorne di quadri di rilievo. La cappella dedicata al crocefisso, denominata "Dalla crocifissione" a partire dalla metà del '700 dal nome della pala d'altare, presenta preziosi affreschi attribuiti a Melozzo da Forlì. La tomba di Santa Francesca Romana è uno dei capolavori del Bernini, eseguita nel 1648 sotto Papa Innocenzo X. Dal transetto si accede alla sacrestia dove sono conservate opere di grande importanza tra cui l'immagine della Madonna Glykophilousa, preziosa icona rinvenuta sotto l'immagine duecentesca dell'altare maggiore che costituisce la più antica immagine mariana devozionale di Roma.*





## **Santa Chiara, Napoli**

*Il complesso conventuale, uno dei più insigni monumenti medievali napoletani, si sviluppa alla destra di piazza del Gesù. La cittadella monastica fu edificata per volere di Roberto d'Angiò e, celebrato anche da Francesco Petrarca, divenne in breve il più facoltoso convento cittadino. Fu realizzato tra il 1310 ed il 1328, in forme gotico-provenzali e vi furono inglobati anche elementi architettonici romani. La chiesa subì una profonda ristrutturazione barocca e i maggiori pittori del tempo l'arricchirono di affreschi e di grandi tele. Notevole è la sfarzosa decorazione di cui rimane il ricordo nelle preziose lastre fotografiche precedenti il bombardamento del 1943, in seguito al quale la chiesa ha subito un imponente intervento di restauro che ne ha ripristinato le originarie forme gotiche. Nella semplice facciata spiccano il rosone ed il pronao trecenteschi. Dell'imponente ciclo di affreschi di Giotto (1328-1330) sopravvivono alcuni frammenti di un Compianto su Cristo morto e di stalli di coro, collocati nel coro delle clarisse, uno dei più importanti monumenti dell'architettura gotica a Napoli. Del corredo scultoreo della chiesa, in origine ricchissimo, si apprezzano le tombe angioine; di rilievo è anche il campanile del tardo '500. Rinomato il chiostro, dai mirabili pilastri e sedili rivestiti di preziose maioliche, raffiguranti scene di vita settecentesca, serti e festoni di vite e di glicine.*





## ***Santa Maria dell'Ammiraglio o della Martorana e San Giuseppe dei Teatini, Palermo***

*Santa Maria dell'Ammiraglio: inizialmente chiamata San Nicolò dei Greci, si affaccia sulla piazza Bellini di Palermo ed appartiene all'eparchia di Piana degli Albanesi e officia la liturgia secondo il rito bizantino. Come dimostrato da un'iscrizione greca all'esterno della facciata meridionale e dalla stessa raffigurazione musiva di dedicazione, la chiesa fu fondata nel 1143 per volere di Giorgio d'Antiochia, grande ammiraglio siriano di fede ortodossa al servizio del re normanno Ruggero II. Costruita da artisti orientali secondo il gusto bizantino, con i suoi mosaici, fra i più antichi della Sicilia, si trovava nei pressi del vicino monastero benedettino, fondato dalla nobildonna Eloisa Martorana nel 1194, motivo per cui divenne nota anche come chiesa della "Martorana". All'edificio sacro, che nel corso dei secoli è stato più volte distrutto e restaurato, si accede dal campanile: una costruzione a pianta quadrata del XIII secolo, aperta in basso da arcate a colonne angolari e con tre ordini di grandi bifore.*

*San Giuseppe dei Teatini: venne costruita nel XVII secolo seguendo uno stile barocco che si riscontra soprattutto negli affreschi che la decorano, nelle decorazioni scultoree e negli stucchi. Il fianco destro della facciata è occupato da quello che viene chiamato il quinto canto, infatti ripropone, con poche modifiche, lo schema dei quattro canti dell'adiacente piazza. All'esterno dell'edificio spicca la grande cupola ed è facilmente visibile da molte zone della città. All'interno è presente una cripta con una falda acquifera, non è accessibile ma è diffusa la credenza che la sua acqua sia miracolosa.*





## **Santo Spirito, Firenze**

*E' situata nel quartiere dell'Oltrarno, la parte sud del centro storico e con la sua semplice facciata domina la piazza omonima. Costruita sui resti del duecentesco convento agostiniano, distrutto poi da un incendio, è l'ultimo capolavoro di Filippo Brunelleschi che la iniziò nel 1444. Alla sua morte i lavori continuarono nel 1446 sotto la direzione di Antonio Manetti, Giovanni da Gaiole e Salvi d'Andrea, che la completarono nel 1488. A Salvi d'Andrea si deve la costruzione della cupola, su progetto di Brunelleschi; il campanile è di Baccio d'Agnolo. La facciata che oggi si può ammirare è il risultato delle modifiche operate nel 1700. La vetrata è stata realizzata sul disegno del Perugino. L'altare maggiore di stile barocco è opera di Giovanni Caccini (1599-1607). In fondo al lato sinistro si accede al vestibolo, che conserva un pregevole soffitto a cassettoni realizzato da Andrea Sansovino nel 1491. La sacrestia, adiacente al vestibolo, è stata iniziata da Giuliano da Sangallo nel 1489 e venne portata a termine dal Cronaca; qui si trova anche il Crocifisso, opera giovanile di Michelangelo Buonarroti che fu ospitato nel convento di Santo Spirito nel 1492 a 17 anni.*

